

Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

COSTITUITA IL 7 DICEMBRE 1945 – SEDE SOCIALE ROMA, VIA DI VILLA PATRIZI, 10



Roma 7 gennaio 2015

Circolare n.3

Oggetto: riforma del titolo V
della Costituzione

**Al Vicepresidente e ai Componenti
l'Ufficio di Presidenza Agis**

**Alle Associazioni, alle Federazioni
alle Fondazioni**

**Alle Unioni/Delegazioni regionali e
Interregioni Agis**

Ai Soci affiliati

Al Tesoriere Economo

Ai Revisori dei Conti

Ai Proviviri

Loro Sedi

La Camera dei Deputati ha iniziato l'esame del disegno di legge costituzionale n. 2613-A "Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione" licenziato in prima deliberazione dal Senato, per la cui definitiva approvazione sono necessari altri tre passaggi parlamentari con maggioranze diversificate.

La materia esaminata investe direttamente anche il nostro settore laddove, con la riforma del titolo V, delibera la cancellazione delle materie di legislazione concorrente previste dalla legge costituzionale n.3/2001.

A seguito di tale provvedimento il vigente articolo 117, terzo comma, della Costituzione include la "promozione e organizzazione di attività culturali" tra le materie di legislazione concorrente: nell'assetto attuale lo Stato può emanare i «principi fondamentali» concernenti i due contenuti indicati (promozione e organizzazione), spettando poi alle regioni la disciplina di dettaglio sugli stessi.

La Corte Costituzionale ha chiarito che le attività culturali riguardano tutte le attività riconducibili alla elaborazione e diffusione della cultura e, dunque, anche le attività di sostegno degli spettacoli (sentenza n. 255 del 2004) e quelle di sostegno delle attività cinematografiche (sentenza n. 285 del 2005).

L'articolo 30 del disegno di legge n. 2613-A attribuisce allo Stato la competenza legislativa esclusiva per la definizione delle "disposizioni generali e comuni" sulle attività culturali e alle Regioni la competenza legislativa per la "disciplina, per quanto di interesse regionale, delle attività culturali!", ferma restando in ogni caso la possibilità per lo stato di esercitare primazia legislativa in ragione dei principi fondamentali del titolo 1 della Costituzione, tra i quali l'esercizio e la fruizione delle attività culturali.

Seguiremo l'evolversi del provvedimento con attenzione anche se è ragionevole prevedere che, nonostante la eliminazione della materia di legislazione concorrente, la situazione della competenze istituzionali e legislative sullo spettacolo rimanga quella attuale, con qualche assestamento in direzione non decentrata.

Il provvedimento in esame va peraltro contestualizzato in una situazione che include la legge 7 aprile 2014, n.56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" (c.ta legge Del Rio) - con l'avvio operativo delle Città metropolitane, con disciplina speciale per Roma Capitale, e le Regioni chiamate a legiferare sulle attività di riordino delle funzioni provinciali - e la presentazione di numerosi un disegno di legge costituzionale sulla riduzione del numero delle regioni, già depositato in parlamento, la cui materia potrebbe entrare nella discussione del ddl n. 2613-A.

Per una compiuta disamina della situazione in atto si rinvia all'unità nota informativa, con invito alle Unioni regionali a seguire con attenzione, con riferimento alle competenze-risorse per le attività culturali dello spettacolo, sia la fase operativa dell'avvio delle Città metropolitane sia la definizione delle leggi regionali che redistribuiranno all'interno delle istituzioni territoriali le competenze delle province abrogate con la legge Del Rio.

Con riserva di tempestive comunicazioni sull'attività parlamentare per la materia in oggetto si auspica altrettanta tempestiva comunicazione da parte delle Unioni regionali sull'evolversi della situazione per l'attuazione della legge n. 56/2014.

Si porgono i migliori saluti, rinnovando fervidi auguri per il nuovo anno.

Il Presidente

(Carlo Fontana)

